

Verbale dell'adunanza dell'8 marzo 1919

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti: il Consigliere Delegato, Beniduce, i consiglieri, Anacleto, Clerici, Guerra, Pautti, Rosmini, e Venardo, ed i Sindaci Brunelissaro, Ori e Gatti.

1. Comunicazione del Consigliere Delegato

a) Collegio dei Sindaci

Il Consigliere Delegato comunica il Decreto del 18 febbraio n. 2, col quale l'On. Ministro della Industria e Commercio ha così costituito il Collegio Sindacale dello Istituto per l'esercizio 1919:

Pr. Uff. Antonino Brunelissaro, Consigliere della Corte dei Conti, Presidente; Comm. Riccardo Ori, Ispettore Generale del Ministero del Tesoro, e Comm. Salvatore Gatti, Referendario al Consiglio di Stato, Sindaci effettivi; Comm. Angelo Pudderi, Consigliere della Corte dei Conti, Comm. Alessandro Guerra, Ispettore per la vigilanza degli Istituti di emissione e Comm. Domenico Barone, Referendario al Consiglio di Stato = Sindaci supplenti.

b) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce intorno alle ante

136

mento della produzione comunicando che per quanto riguarda l'esercizio 1918 la cifra delle polizze perfezionate fino al 6 corrente ha raggiunto le $\text{L. } 630.290.766$ delle quali $\text{L. } 549.837.516$ si riferiscono alla forma mista collegata con la sottoscrizione del prestito nazionale. Per il corrente esercizio, le proposte pervenute fino al 6 corrente sono 2522, per $\text{L. } 26.133.058$ di capitale da assicurare; le polizze emesse sono 1758, per $\text{L. } 19.500.117,07$, e quelle perfezionate sono 609 per $\text{L. } 9.048.654,18$ di capitale assicurato.

Alla stessa data, la produzione complessiva per il 1918 delle Compagnie Autonome ha raggiunto 3555 polizze per $\text{L. } 61427.957$, con un notevole miglioramento di fronte alla produzione di $\text{L. } 46.091.538$ che esse avevano conseguite nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

3) Reclamo dell'impiegato assente Sig. Briganti. Questione generale degli impiegati assenti.

Il Consigliere delegato riferisce che il liquor Sig. Briganti proveniente dalla sede di Roma della "Ministiva" di Genova, fin dall'Aprile 1912 presentò domanda per essere chiamato a far parte del personale effettivo dell'Istituto, ma

non appartenendo egli a compagnie cedenti, la sua aspirazione non poté essere secondata. Persistendo però nelle sue domande, nel giugno 1914 fu assunto in servizio in qualità di impiegato avventizio.

Corrosori pochi mesi dall'assunzione egli riprese ad insistere per avere una sistemazione definitiva, e il Direttore Generale di allora, tenuto conto dei precedenti del Brindanti in materia di assicurazione (assicurazioni popolari) e della circostanza che i capi di Ufficio che lo avevano avuto alle proprie dipendenze deponevano assai favorevolmente nei di lui riguardi, ebbe a dargli più volte affidamento che quando si fosse proceduto alla sistemazione del personale dell'Istituto, avrebbe fatto il possibile perché la sua aspirazione venisse considerata con benevolenza.

Dobbe anche a concedergli qualche dracma di indennità speciale, tenuto conto che la retribuzione spettandogli come avventizio poteva ritenersi inadeguata all'opera che egli prestava.

Sopravenuta la guerra, il Brindanti l'11

128
maggio 1915 lasciò l'Istituto per chi è chiamato
alle armi e in tale occasione gli fu assegnato,
come agli altri avventizi, un sussidio pari ad
una mensata di stipendio. In seguito poi tenuto
conto dei provvedimenti sanzionati dai diversi
decreti duodecennali a favore degli impiegati
avventizi, venne liquidata al briganti
una somma forfait di $\text{L. } 1.100$ per il tempo
del prestato servizio militare dal maggio 1915
al novembre 1918; e da allora gli venne assegna-
to, fino al giorno in cui riprese servizio
all'Istituto, un assegno mensile di $\text{L. } 75$.

Durante la permanenza in servizio militare,
il Sig. Briganti non cessò dall'insistere
nella sua richiesta di passaggio in ruolo
ma gli fu comunicato che in base alle delibe-
razioni prese dal Consiglio di Amministrazione,
la sistemazione del personale era stata limi-
tata soltanto al personale effettivo, e che
quindi non era possibile adottare alcun
favorevole provvedimento nei suoi riguardi.

Ritornato dal servizio militare il briganti
fue di nuovo insistera per la nomina ad
impiegato di ruolo, ed allora, in data 16
gennaio 1919, gli venne comunicato che, allo

stato delle cose, egli poteva essere riassunto in servizio soltanto in qualità di avventizio con la retribuzione di L. 9.50 giornaliera.

In seguito a tale comunicazione il liquor brisanti accettò di riassumere servizio e tutt'ora occupa il posto assegnatogli.

Ma non pare che egli intenda desistere dalla sua domanda, e infatti egli ora trasmette al Consiglio di Amministrazione la allegata istanza a firma dell'avv. Paolo Giuseppe, nella quale attraverso non poche inesattezze che trarrebbero circostanze di fatto, ripete la richiesta della sua definitiva sistemazione.

L'istanza conclude esprimendo la convinzione che l'Onorevole Consiglio di Amministrazione vorrà con cortese sollecitudine fare diritto alle ragioni del liquor brisanti o quanto meno incaricare persona dell'Istituto per trattare un compromesso onorevole e definitivo.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 7 andante, non ha trovato luogo a deliberare sulla istanza del liquor brisanti, ritenendo che nessun provvedimento poteva essere adottato.

Ora il Consigliere Delegato prende occasione da questo caso speciale per informare il Consiglio



della questione generale degli impiegati avventizi dello Istituto, che ha dato luogo a corrispondenza fra la Direzione Generale e il Ministero della Industria e del Commercio, al quale essi avevano ^{l'atto} pervenire laquante, in occasione della nomina di quarantasette applicate, scelte nel personale femminile avventizio. Tale provvedimento fu adottato in applicazione del nuovo Regolamento interno, il quale prescrive che il personale esecutivo della azienda debba essere esclusivamente femminile, e che gli impiegati direttivi debbano essere eruditi di laurea universitaria o di altro titolo equivalente. E gli avventizi reclamano, invocando il loro diritto ad essere compresi nella categoria transitoria che fu istituita all'atto della classifica degli impiegati dello Istituto. Ma le loro lagnanze sono ingiustificate. Detti impiegati, infatti, che non oltrepassano il numero di venti, furono assunti dallo Istituto per la esecuzione di lavori straordinari, nel 1913 e nel 1914, con la esplicita condizione di un assegno giornaliero e nella facoltà della Amministrazione di licenziarli senza obbligo di preavviso. Quando essi furono chiamati alle armi, avevano in media



una anzianità di poco più di anno, e l'Istituto avrebbe potuto licenziarli, se non fossero state emanate eccezionali disposizioni legislative per lo stato di guerra.

Gli atto del congedamento, essi sono stati tutti riassunti in servizio con aumento nella retribuzione giornaliera di L. 3 in confronto di quella che essi avevano prima del richiamo alle armi. In quanto alcuni di essi possieda i titoli di studio richiesti, l'Amministrazione non mancherà di tenere nel dovuto conto il servizio prestato allo Istituto allorché rientrati gli altri impiegati dal servizio militare, si provvederà al riesame del fabbisogno di personale direttivo.

Alcuni degli avventizi provengono dalla fallita Compagnia di Assicurazione «La Centolare» ma in ciò non può riscontrarsi una fondata ragione per ottenere un trattamento speciale.

Il Consiglio Delegato poi osserva che gli impiegati avventizi, nei reclami inviati al Ministero, invocano senza alcun fondamento l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 19 e 81 del vecchio Regolamento Interno; giacché



142

quelle disposizioni, nello spirito e nella lettera, riguardano esclusivamente il personale regolarmente nominato, per il quale si provvede appunto alla assegnazione della qualifica, del grado e dello stipendio, in applicazione del predetto regolamento.

Il Ministero della Industria e del Commercio ha avuto anche motivo di lamento alcune applicate per la insufficienza della indennità caro-viveri loro assegnata dallo Istituto. Il Consiglio Delegato ricorda come, secondo la deliberazione 19 Settembre 1918 del Consiglio relativa alla indennità caro-viveri da corrispondersi al personale, alle applicate fu accordato un assegno fisso di $\frac{1}{2}$ 15 mensili, in equa proporzione con l'indennità concessa al rimanente personale. D'altra parte, tutte le applicate dello Istituto hanno conseguito, a decorrere dal 1° Gennaio 1918, un aumento di stipendio di almeno $\frac{1}{2}$ 25 mensili. Risulta dunque un beneficio complessivo di $\frac{1}{2}$ 70, superiore in ogni caso alla misura di indennità caro-viveri fissata con Decreto ministeriale del 24 novembre 1918 per gli impiegati delle Aziende private.

Aggiunge finalmente il Consiglio Delegato
 altre considerazioni sui tre Decreti modificati
 con i quali è stato durante la guerra di-
 sciplinato il trattamento degli impiegati delle
aziende pubbliche e quelle delle aziende private.
 per ricordare al Consiglio che, a qualunque
 delle due categorie voglia essere iscritto l'Isti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni, esso ha fatto
 al proprio personale un trattamento più favo-
 revole di quello che sarebbe risultato dalla ap-
 plicazione dei Decreti modificati.

2 Cancellazione di ipoteca per vendita
 di stabile di proprietà della
 "Reale"

Il Consiglio Delegato riferisce che la Compagnia
 "Reale" di Milano ha concluso coi signori Galimberti
 Carlo, Laurio e Tiziano la vendita per $\text{L. } 875.000$
 dello stabile in quella città Via Dante n. 16, sul
 quale trovavasi iscritta ipoteca a favore dell'Isti-
 tuto Nazionale delle Assicurazioni in garanzia
 del loro suo credito verso la Compagnia medesima
 in origine di $\text{L. } 11.042.324,51$.

Dove quindi la stessa Compagnia ha doman-
 dato che l'Istituto dia il proprio consenso a

e sulla distinzione in essi fatta fra gli impiegati delle



114
tale vendita, verificandosi appunto il caso
previsto nell'istrumento di cessione del portafoglio
vita in data 24 giugno 1913 per
Mottais Baudiani, perché il prezzo che si riceve
vera dalla vendita in parola, e da versarsi
per intero all'Istituto, è superiore al valore
che allo stabile suindicato venne attribuito
nell'istrumento medesimo, e cioè il valore di
L. 151.678,10.

Nulla essendo da obiettare alla fatta
richiesta, il Comitato ha già dato su di
essa parere favorevole.

Il Consiglio

Sentite le comunicazioni del Consigliere Dele-
gato, di conformità alle convenzioni stipula-
te nell'istrumento 24 giugno 1913 a rogiti di
Gesare Baudiani, notaio in Milano.

Delibera

- a) di dare il suo pieno consenso a che la Rea-
le Compagnia Italiana di Assicurazione
Generale sulla vita dell'uomo con sede in
Milano, abbia a vendere ai liquori Galimberti
Carlo, Laurio e Tidiano, per il prezzo di
L. 875.000 la casa sita in Milano Via Dante
N° 16 nel catasto urbano di detto comune

al numero di mappa 2219 e coestensivo: Via Dante, proprietà Moretti, Tolatelli e Ferrudgia Visio Rovello e proprietà Dal Pozzo Della Somaglia.

Successivamente sarà riscosso l'indicato prezzo dai rappresentanti dell'Istituto i quali rilasceranno la prescritta quietanza;

b) di autorizzare che il prezzo di $\text{L. } 8^{\text{m}} 5.000$ come sopra da riscuotersi nell'interesse dell'Istituto, vada a degrado ed in acconto del debito di $\text{L. } 11.042.321,51$ in origine.

c) di autorizzare i rappresentanti dell'Istituto a consentire la cancellazione dell'ammontamento 6 maggio 1914 N. 3924/1052 stato eseguito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in margine alla trascrizione 31 ottobre 1894 N. 4064 dell'Ufficio di Milano dando in proposito al conservatore delle Ipotecche di Milano ogni opportuna facoltà per eseguire la totale cancellazione medesima;

d) di autorizzare la cancellazione tassativamente per quanto riflette lo stabile dedotto in vendita e sopra menzionato, e cioè la casa in Milano Via Dante N. 16 della iscrizione ipotecaria 6 novembre 1913



116
n. 1586 del registro d'ordine vol. 435, e n. 2076 del registro iscrizioni, ufficio di Pitano, autorizzando il Liquor Conservatore delle Ipoteche ad effettuare, senza sua responsabilità, la cancellazione medesima;

- e) di autorizzare perciò il Consigliere Delegato Prof. Alberto Beneduce ad addivinare e intervenire personalmente o per mezzo di speciale procuratore, in unione al Comm. Dott. Francesco Guerra Consigliere di Amministrazione delegato a concorrere nella firma degli atti legali, in tutti gli atti che fossero del caso, confermando ai medesimi ogni più ampia facoltà per tutte quelle altre dichiarazioni e stipulazioni che, in ordine a quanto sopra, credessero opportune.

5 Sorveglianza e riscossione di una cartella di Credito Comunale e Provinciale

Il Consigliere Delegato riferisce che nella riunione dei giorni 7-8 ottobre 1918 fu sorteggiata una cartella di credito comunale e provinciale del capitale nominale di L. 10.000 di proprietà dello Istituto. Devorre ora autorizzare il Istituto alla riscossione del corrispondente

te capitale.

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato delibera di delegare il Cassiere centrale dell'Istituto Pad. Giuseppe Ferraglio, od in sua assenza e impedimento il suo sostituto avv. Vincenzo De Ruvo, alla presentazione della relativa domanda all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e al ritiro del capitale corrispondente alla cartella di credito comunale e provinciale 3,75% avente il N. 1040 del capitale nominale di $\frac{1}{2}$ 10.000 di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, compresa nel certificato nominativo N. 1258 del capitale nominale di $\frac{1}{2}$ 540.000.

4 Assunzione di Ispettori Contabili

Con deliberazione 15 febbraio u. s. il Consiglio di Amministrazione conferiva mandato al Comitato permanentemente di provvedere alla scelta di cinque Ispettori contabili da assumere in esperimento a termini dell'art 7 del Regolamento d'iterum con l'assegno annuo di $\frac{1}{2}$ 4.000, senza compenso di indennità per caro-viveri.



Il Comitato permanente, propone ora al
Consiglio di Amministrazione che siano chia-
mati a coprire tali posti i sigg:

- 1 Ballarini Mario - Ingegnere dell'Istituto
proveniente dalla "Piemontese" Provisto
del diploma di Ingegnere.

Durante la guerra ha prestato servizio mi-
litare col grado di tenente in zona di guerra,
presso il Quartier Generale della terza Armata.

- 2 Cantini Guido - Applicato dell'Istituto,
proveniente dalla "Lombarda" Provisto del
diploma di Ingegnere.

Durante la guerra ha prestato servizio mi-
litare col grado di tenente in zona di guerra,
prestando parte a vari combattimenti e me-
ritando la medaglia d'argento al valore
militare: prigioniero dal 25 Ottobre 1917 alla
conclusione dell'Armistizio.

- 3 Gigli Amato - già impiegato presso l'Agen-
zia di Ancona della "Compagnia di Assicu-
razioni di Milano" Provisto del diploma di
Ingegnere.

Durante la guerra ha prestato servizio mi-
litare col grado di tenente in zona di guerra.

Attualmente trovarsi al Comando della 430^a

Batteria Bombardieri della 26^a Divisione.

4 Mattioli Mario - già Ragioniere avventizio presso il Ministero della P. P. e di ruolo presso il Ministero dei S. P. e già impiegato del Credito Italiano. Provisto del diploma di Ragioniere e di laurea, con pieni voti e lode, nella facoltà di Scienze Politiche e Coloniali del R. Istituto Superiore di Commercio di Roma. Durante la guerra ha prestato servizio militare col grado di Tenente in zona di guerra prendendo parte a vari combattimenti, meritando la medaglia di bronzo e la croce di guerra. Ferito, dopo la convalescenza, venne comandato al Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi dove attualmente lavora.

5 Morelli Silvio - provisto di laurea in Scienze Commerciali con pieni voti e lode, e di laurea in Economia Politica e Diritto conseguita pure a pieni voti. Durante la guerra ha prestato dapprima servizio militare col grado di Sottotenente in zona di guerra prendendo parte a vari combattimenti rimanendo ferito e meritando una medaglia al valore e la croce di guerra. Dopo la convalescenza



110
za ha raggiunto il grado di Capitano
Aviatore.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformi-
tà delle proposte del Comitato Permanente,
autorizza il Consigliere Delegato, previo ac-
certamento delle condizioni di salute⁽¹⁾ in
qualità di Ispettori Contabili in esperimen-
to a termini dell'Art. 7 del Regolamento
Interno, con l'assegno annuo di L. 4.000 su una
compenso di indennità caro-viveri i sigg.:

Ballarini Rag. Mario

Bartini Rag. Guido

Pigli Rag. Renato

Matticoli Dott. Mario

Morelli Dott. Silvio

5 Indennità al Cassiere Sig. Ferroglia

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

A sensi dell'articolo 23 del Regolamento Interno;

Il Consiglio ratifica la deliberazione

del 27 febbraio u.s. del Comitato Permanente con la
quale fu assegnata al Cassiere dello Istituto,
sig. Giuseppe Ferroglia, una indennità annua
 pari al due e mezzo per cento, su l'ammontare
 della cauzione di L. 40.000 da lui depositata,

(1) e presentazione di tutti i documenti necessari ad assumere in

con decorrenza dal 23 dicembre 1918, da quando cioè il Ferroglio ha ripreso servizio presso l'Istituto, per confidamento dalle armi.

6 Collettiva "Cassa Mutua Cooperativa di Sovvenzione e Risparmio fra gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni" Assicurazioni per garantire cessioni di stipendio.

Il Consigliere Delegato riferisce che la Cassa di Risparmio di Verona, della quale è legale e legittimo rappresentante per il ramo cessioni la "Cassa Mutua Cooperativa di Sovvenzione e Risparmio fra impiegati delle pubbliche Amministrazioni" ha deliberato di concedere prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio a stipendiati dei comuni, capoluoghi di circondario e delle provincie cominciando da Roma.

In seguito a tale deliberazione la Cassa Mutua Cooperativa ha richiesto all'Istituto Nazionale di considerare come contratto collettivo l'insieme delle assicurazioni atte a garantire le cessioni di stipendio sti-

152
publate per il proprio tramite. Il Consigliere Delegato, col parere favorevole del Comitato Permanente, propone che l'Istituto Nazionale accolga favorevolmente la richiesta e stabilisca di accordare uno sconto del 25% sul premio adottato per il rischio di impedimento (35% del capitale assicurato) per i contratti assunti durante l'anno 1919.

Nessun abbasso potrà essere concesso sui premi della tariffa per le assicurazioni temporanee decrescenti mensilmente per il caso di morte; non presentando tale tariffa margini ai quali sia possibile rinunciare.

Il Consiglio approva.

7. Altri criteri per la formazione del bilancio dell'esercizio 1918.

Il Consigliere Delegato riferisce intorno ad alcune questioni che riguardano la formazione del bilancio dell'esercizio 1918, sulla base della seguente memoria riassuntiva, della quale dà lettura avvertendo che in di essa ha già espresso parere favorevole il Comitato Permanente:

- 1) Revisione degli incassi dei premi di assicurazioni con recente deliberazione dell'On. Consiglio

di Amministrazione venne stabilito che la revisione dei sinistri incassi seguiti nei rendiconti degli Agenti Generali sia decentrata per l'assistenza presso le Aziende mediante continue ispezioni di cassa, anziché essere effettuata dall'Ufficio di Contabilità come per il passato. Per gli incassi relativi all'esercizio 1918 l'Ufficio di Contabilità rimase arretrato nel lavoro di revisione dei rendiconti a partire dal 1° marzo 1918, essendo l'attività dell'ufficio stata completamente assorbita dalla mole infinitissima di lavoro apportato dalla produzione della nuova polizza. Tutto il personale fu costantemente impegnato per l'emissione delle quietanze, salita da una media mensile di 20.000 ad oltre 100.000, per la compilazione delle distinte di carico per la compilazione controllo e ordinamento delle schede relative alle polizze nuove, per le scritturazioni e le operazioni inerenti alle quietanze rese insolute ed al movimento dello schedario, per tutto il lavoro riguardante le 365.000 polizze speciali industriali e scolastiche.

Si dovrebbe pertanto provvedere ora alla revisione degli incassi del periodo 1° marzo



31 Dicembre 1918, innanzi di procedere alla chiusura delle scritture dell'esercizio ed alla compilazione del Bilancio.

Allo scopo di non ritardare la compilazione del Bilancio stesso si ritiene conveniente di chiudere le scritture dell'esercizio valendosi per la registrazione degli incassi, delle risultanze dei rendiconti, quali furono trasmessi dagli Agenti Generali, prima verifica delle somme ed esame generale dei rendiconti in rapporto al conto corrente degli Agenti stessi.

La revisione dei simboli incassi mediante il confronto colle distinte di carico verrebbe invece effettuata successivamente alla compilazione del Bilancio 1918, e per tanto le eventuali differenze che emergessero dalla revisione rispetto alle risultanze già registrate, sarebbero impostate al conto "Soprovvenienze" dell'esercizio 1919.

Il lavoro di controllo degli incassi tanto per l'accumato periodo 1/1/1918-31/12/1918 - quanto per il periodo successivo decorente dal 1/1/1919 al giorno in cui entreranno in vigore le nuove disposizioni sulle ispezioni di cassa presso le Agenzie Generali, dovrà essere effettuato mediante un apposito reparto da istituirsi presso l'Ufficio di Contabilità.

Si ritiene in proposito che sarà opportuno effettuare una revisione solamente saltuaria anziché generale di tutti gli incassi, nella considerazione che anche una verifica saltuaria può dare sufficiente affidamento risultando dall'esperienza che le scritture ricorrono dei rendiconti errate negli importi sono assai rare e le differenze sono quasi sempre di brevissima entità. La proporzione di incassi da controllare sarà del resto in rapporto coi mezzi di personale e di locali che si potranno porre a disposizione dell'ufficio di contabilità a tempo opportuno.

- 2) Determinazione dei premi di 1° anno in corso di rinossione e dei premi su polizze in sospeso.

Il sistema di compilazione manuale delle quietanze di premio sinora seguito, e parzialmente tuttora in vigore, permetteva di segnare sulle quietanze stesse l'indicazione di "Primo anno" e di ottenere portandolo sulle scritture del conto del "Conto Generale Quietanze" e per conseguenza anche nel saldo finale del conto stesso rappresentante le quietanze

176
rimaste in corso di riscossione a fine d'esercizio, la classificazione dei premi del foglio diretto in premi di 1° anno e premi di annualità successive.

Nel primo impianto del sistema di stampa delle quietanze colle macchine Dime. All. non si individuavano gli estremi relativi alla decorrenza dei contratti e però non è possibile determinare direttamente ora le quietanze di 1° anno in corso di riscossione. Ottenendosi provveduto ora a portare sulle placche relative a ciascun contratto la data di effetto del contratto stesso la rilevazione potrà essere fatta direttamente negli anni successivi.

Quivvè, peraltro, anche per l'accertamento della regolarità delle scritture delle nostre Agenzie ottenere lo stesso elemento mediante inventario eseguito nel termine di ciascun esercizio presso tutte le Agenzie, operazione resa agevole dal nuovo ordinamento votato dal Consiglio in ordine ai controlli.

Per l'esercizio 1918 non è stato possibile compilare l'inventario delle quietanze in corso di riscossione al 31 dicembre u. d. a

parte dell'Ufficio di Contabilità per le stesse ragioni accennate nel paragrafo precedente, in da parte degli Agenti Generali per ragioni analoghe essendo anche le Aziende operate di lavoro.

Occorre quindi per l'esercizio 1918. determinare a calcolo l'importo presumibile dei premi di 1° anno del portafoglio diretto rimasti in corso di riscossione a fine d'esercizio.

Per quanto riguarda la produzione ordinaria e la produzione della Unita Postiva in forma normale, il loro ammontare può essere stabilito determinando anzitutto l'ammontare totale dei premi di 1° anno di competenza dell'esercizio, poi deducendo da questo l'ammontare dei premi di 1° anno introitati nell'esercizio stesso, valore quest'ultimo già a cognizione dell'Ufficio di Contabilità.

L'ammontare totale dei premi di 1° anno di competenza dell'esercizio può essere determinato come segue:

- a) premi di 1° anno in corso di riscossione al 31 dicembre 1917 - elemento noto in valore



199
assoluto;

- b) Rate di premio di competenza 1918 relative alla produzione del 1917; il loro ammontare può calcolarsi in base all'ipotesi che il 20% dell'annualità di premio relativa ad un dato esercizio, sia costituito da rate scadenti nell'esercizio successivo; l'annualità di premio può essere calcolata al 4% di capitali assicurati (escluse le perdite vitalizie);
- c) Rate di premio di competenza 1918 relative alla produzione 1918.

Considerando che per il 1918 la produzione sia ordinaria che lista partito non si può ritenere uniformemente distribuita durante l'esercizio e non conviene quindi adottare l'ipotesi formulata alla lettera b), la quota parte dell'annualità di premio di competenza 1918 sarà invece dedotta dalla classificazione della produzione secondo il mese di decorrenza del rischio e secondo il frazionamento del premio.

Dalla somma dei tre elementi a) b) c) sarà dedotto l'ammontare delle rate di premio insolute, elemento noto in valore assoluto; si otterrà così il totale del premio

di 1° anno di competenza dell'esercizio, da cui deducendo come si è detto i premi introitati ridurrà l'ammontare dei premi in corso di riscossione.

Gli effetti della impostazione delle provvidione di acquisto corrispondenti, occorre peraltro scindere tale ammontare in premi relativi alla produzione ordinaria e premi relativi alla Mista Prestito d'acq, chi mentre per i primi devono calcolare le provvidioni di acquisto con la percentuale media del 43%, per i secondi la percentuale della provvidione è del 35%.

Si ritiene di proporre all'uso che la ripartizione dei premi di 1° anno in corso di riscossione venga fatta in base allo stesso rapporto esistente tra l'ammontare delle rate di competenza 1918 delle due categorie di produzione.

Per le polizze Mista Prestito Speciali (operarie, militari e scolastiche) si propone di impostare come ammontare di premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1918 il totale dei premi introitati nel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1919 su di essi



160
sarà calcolata la provvidione di acqui-
sto del 35% per quelli di polizze operaie e
militari e la provvidione d'incasso del 2%
per quelli di polizze scolastiche.

Per queste polizze liste partite speciali
industriali, militari e scolastiche si propone
inoltre di impostare nel "Conto Riscotti
e Spese" dell'esercizio 1918 l'ammontare delle
rate di premio scadute e non pagate,
colla voce "Premi di polizze in sospeso".

Tale procedimento è suggerito da alcune
particolari considerazioni, ed è inteso
ad evitare un gran numero di rescissioni
data la probabilità che per molte delle
polizze così rescisse si debba poi provvedere
nel corrente esercizio alla riattivazione.

Infatti tanto per le polizze scolastiche
in seguito ai ritardi ovunque intervenuti
alla riapertura delle scuole, come per le
polizze operaie in seguito ai numerosi
scioglimenti delle maestranze avvenuti
dopo la cessazione delle ostilità, è probabile
che molti assicurati verranno a trovarsi
colla polizza sospesa ma nei mesi succes-
sivi col progressivo assediamento delle con-

divisioni di vita domandino di poter riprende
re i pagamenti.

L'ammontare dei premi di polizze Speciali
Mista posto in sospenso sarà determinato
globalmente, deducendo dall'ammontare
totale delle rate di competenza dell'esercizio,
l'ammontare sia delle rate introitate al
31 dicembre 1918 (premi introitati) che delle
rate introitate dal 1° gennaio al 31 marzo
1919 (premi in caso di riscossioni) e delle
rate rappresentate da fogli quietanzamen-
to restituiti a tutto il 31 marzo 1919.

I premi in sospenso saranno impostati
al netto della svalutazione del 40%,
compensiva della provvidione di acquisto.

3) Attribuzione di spese di ammi-
nistrazione a carico del Servizio

Polizze Combattenti.

Tutte le spese relative a personale sebbene
siano particolarmente imputabili a tale ser-
vizio, verranno già di volta in volta adde-
bitate a questo conto.

Rimane da fare una attribuzione per
spese di stampati, per cancelleria e per
spese postali e telegrafiche.



169

4) Rapporti con le Compagnie inas- sicuratrici di Stati nemici e del Belgio

Come nei precedenti esercizi a partire dal 1915,
interrotte le comunicazioni colle suddette
Compagnie, l'Ufficio di Contabilità si è
limitato a eseguire le registrazioni di com-
petenza dei premi e degli indennizzi di riassicu-
razione a credito ed a debito delle Com-
pagnie, salvo regolamento dei conti a tem-
po debito.

Se peraltro ciò fu possibile per le operazioni di
riassicurazione passiva, non lo fu per quelle relative
alle retrocessioni, si procedette peraltro, onde po-
ter avere una competenza di esercizio, alla re-
distribuzione di tutti i premi di retrocessione che a base
di scadenzario sarebbero stati dovuti all'Istituto,
senza poter aver notizia se essi fossero stati
effettivamente pagati dagli assicurati.

È necessario per contro di registrare tra
i sinistri la cifra presunta per sinistri di
retrocessione. Negli esercizi 1916 e 1917 tali
sinistri furono registrati a calcolo, nella ci-
fra annuale di $\frac{1}{2}$ 70.000 (al netto delle rela-
tive riserve matematiche). Si propone di
imporre anche nel bilancio 1918 la

stessa cifra di L. 70.000.

Il Consiglio

Udita la relazione del Consigliere Delegato,
Sul parere favorevole del Comitato
Permanente, delibera di approvare i criteri e le
singole proposte enunciate nella memoria, della
quale è stata data lettura.

8 Assicurazione Collettiva del personale
Le delle Cattedre Ambulanti di Agri-
cultura.

Udita la relazione del Consigliere Delegato;
Ricordata la precedente propria deliberazione con
la quale fu approvato il progetto di assicura-
zione collettiva del personale delle Cattedre
Ambulanti di Agricoltura, e furono stabilite le
basi di calcolo per i relativi contratti;

Visto lo schema di Decreto Ministeriale per
l'applicazione del Decreto Ministeriale 16 febbra-
io 1919 n. 54 relativo alla assicurazione collet-
tiva onde trattarsi;

Il Consiglio delibera di approvare le
tariffe compilate per le singole forme di
contratti di assicurazione da stipularsi,
le quali saranno allegare, insieme con lo schema

464
di Dec. Ministeriale sovra accennato al verbale della odierna adunanza.

Dopo di ciò il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

C. Anfino

(segno Allegati)

Allegato 1

Schema di Decreto Ministeriale
 per l'applicazione del Decreto Ministeriale
 16 gennaio 1919 n. 54 per l'assicurazione del
 Personale tecnico delle Scuole Ambulanti
di Agricoltura presso l'Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni.

166

Art. 1°

Il contratto di assicurazione previsto dal
l'Art. 1° del D. L. 16 gennaio 1919, N° 54, è
stipulato a premio annuale ed è alimentato
dai contributi dello Stato, della Cassa
e dell'Interessato.

I valori assicurati, in corrispondenza dei
premi annuali, sono riportati nelle tabelle
allegate alle singole forme di contratto
di cui all'articolo seguente.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha
facoltà di accertarsi, mediante sanitari di
sua fiducia, delle soddisfacenti condizioni
di salute dei contrattanti assicurandi.

Art. 2°

I contratti di assicurazione debbono
essere stipulati in una delle seguenti forme:

- a) assicurazione Mista;
- b) " Doppia Mista;
- c) " Tripla Mista;
- d) " a premio fisso combinato con
rendita.

a) l'assicurazione Mista provvede ad assicu-
rare un capitale pagabile all'assicurato stesso.

so se in vita dopo un certo numero di anni o immediatamente dopo la sua morte se questa avviene entro il periodo di anni convenuto.

b) L'assicurazione Doppia Mista provvede ad assicurare un capitale in caso di morte se essa avviene entro il periodo di anni convenuto ed un capitale doppio in caso di vita alla scadenza del suddetto periodo.

c) L'assicurazione Tripla Mista provvede ad assicurare un capitale in caso di morte nel periodo convenuto ed un capitale triplo in caso di vita alla scadenza.

d) L'assicurazione a Termine Fisso combinata con rendita provvede ad assicurare:

1° Un capitale pagabile alla scadenza convenuta del contratto tanto in caso di vita dell'assicurato come nel caso di premorienza;

2° Un capitale pagabile immediatamente dopo la morte dell'assicurato pari alla decima parte del capitale assicurato alla scadenza del contratto;



3° Una rendita mensile, pari alla centesima parte del capitale assicurato alla scadenza, pagabile dal termine del mese in cui avviene la morte e sino alla scadenza del contratto.

Art. 3°

Potranno, inoltre, gli interessati stipulare entro il 31 gennaio 1921, un contratto integrativo, parimenti a premio annuo, a termine degli articoli 3) e 11) del D. L. 16 gennaio 1919 n. 54.

Il premio annuale di questo contratto integrativo sarà pari all'1,50 per cento della somma degli stipendi percepiti dall'interessato a carico di bilanci di Cattedre ambulanti di Agricoltura, anteriormente al 1° gennaio 1919.

Il contributo dell'interessato è fissato nella misura del 0,50 per cento di detta somma degli stipendi ed in pari misura è stabilito il contributo dello Stato.

La Cattedra presso la quale si trova l'interessato contribuirà nella misura del 0,50 per cento per la somma degli stipendi corrispondenti alla Cattedra per il periodo di servizio prestato dall'interessato presso

la Cattedra stessa, mentre il 0,50 per cento degli stipendi eventualmente corrisposti all'interessato da altre Cattedre in periodi antecedenti, fa carico allo Stato.

Art. 4°

I contratti di assicurazione, di cui agli articoli precedenti, scadranno tutti col termine del 25° anno di prestazione di servizio nelle Cattedre.

Al termine di tale periodo matura per l'assicurato il diritto al capitale assicurato, salvo le limitazioni di cui al successivo art. 5. Se peraltro il cattedratico continui a prestare servizio oltre il 25° anno, gli effetti del contratto di assicurazione saranno prolungati come appresso:

a) Il capitale assicurato al termine del ~~termine~~ del venticinquennio sarà costituito a deposito fruitifero presso l'Istituto al tasso di interesse annuo pari al 4%. Il montante (Capitale più interessi composti) sarà corrisposto all'interessato soltanto all'atto della cessazione del



170
17

servizio ed altrimenti nel caso di morte
agli aventi diritto.

b) Gli ulteriori premi annui corrisposti co-
stituiranno singoli premi unici per costitu-
zione di capitale differito, al termine di cia-
scun anno, con comprensione (per il
caso di morte) dei premi annui corrispo-
sti.

Art. 5°

La facoltà di disporre del capitale dif-
ferito risultante a favore dell'impiegato
che lascia il servizio dopo almeno 25 anni,
è limitata a $\frac{2}{3}$ del capitale per i funzionari
ammogliati e a $\frac{3}{4}$ per i funzionari vedovi con
figli minorenni.

La parte del capitale vincolata, e cioè
rispettivamente $\frac{1}{3}$ e $\frac{1}{4}$ del capitale, deve essere
utilizzata come premio unico per garantire
in caso di morte del funzionario un capi-
tale alla moglie od ai figli in base al-
le tariffe dell'Istituto allora in vigore
scattate del 2%.

Art. 6°

Il cattedratico, che cessa dal prestare

servizio, ha facoltà di convertire la quota di capitale disponibile in una rendita vitalizia immediata in base alle tariffe di Rendita Vitalizia approvate con R. D. ai sensi dell'art. 8 della legge 11 aprile 1912, N. 305, che saranno in vigore all'epoca della conversione senza sconto del 2% sul premio unico per la costituzione della rendita.

Art. 7

L'attribuzione del beneficio del capitale assicurato per il caso di morte deve essere fatta:

a) a favore della moglie almeno per la metà se l'impiegato è ammogliato senza figli;

b) a favore della moglie per metà ed a favore dei figli in parti uguali per l'altra metà se l'impiegato ha moglie e figli;

c) a favore dei figli in parti uguali se l'impiegato è vedovo con figli;

d) a favore degli aventi diritto agli alimenti secondo le disposizioni della sezione 2° articolo IV° libro 1° del Codice Civ.



172

nte per la parte di beneficio non vincolata, come al comma a), se l'impiegato ha soltanto moglie e per l'intero beneficio se l'impiegato non ha né moglie né figli. L'attribuzione di beneficio può essere fatta a favore di terzi ove l'impiegato non abbia al momento della stipulazione né moglie né figli né esistano aventi diritto agli alimenti: ma è sempre subordinata ai vincoli che possono derivare dalle varie condizioni di famiglia.

Questa attribuzione di beneficio, che al momento della morte ed in base alle condizioni di famiglia risultanti o tale data fosse contraria alle disposizioni di cui alle lettere a) b) c) d), è nulla e priva di ogni effetto giuridico.

Art. 8

Nel caso di collocamento a riposo per invalidità o per dispensa dal servizio, nel corso del primo venticinque anno di servizio, sarà corrisposto al fun-

risparmio un capitale pari all'intero valore economico del contratto di assicurazione alla data del collocamento a riposo.

Nel caso di volontarie dimissioni, resterà acquisito all'impiegato il valore economico del contratto alimentato con i propri contributi, con facoltà per l'impiegato di continuare il pagamento dei premi mantenendo così in pieno vigore tale quota di contratto.

In quest'ultimo caso i valori economici corrispondenti alle quote di contributo a carico di Bilancio dello Stato e a carico del Bilancio dei Consorzi saranno posti rispettivamente a disposizione del Ministero per l'Agricoltura e dell'Amministrazione del Consorzio.

Art. 9°

La parte di contributo a carico dello Stato, di cui agli articoli 1° e 3° del presente Decreto, è corrisposta, entro il mese di luglio di ciascun anno, all'Istituto Nazionale delle



17-11

Microazioni, sul bilancio del Ministero di
Agricoltura, capitolo 51 dell'esercizio 1919-20
e dei capitoli corrispondenti degli eser-
cizi avvenire.

I contributi a carico dei singoli
assicurati saranno mensilmente tratti
dai bonorzi sugli assegni dovuti al
personale assicurato e dai bonorzi
stessi saranno corrisposti all'Istituto
mensilmente assieme ai contributi a
carico del proprio bilancio.

Segue a p. 2.